

Il presidente nel mirino della Confederazione artigiani

La Cna contro Rossi: “La Regione dimentica la piccole imprese”



Palazzo Sacratini Strozzi Sede della Giunta regionale toscana al centro delle polemiche della Confederazione artigiani

► FIRENZE

Nel corso della presentazione del rapporto Irpet Unioncamere, che si è tenuta martedì scorso a Firenze, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: “Abbiamo una forza enorme nei distretti e nelle piccole imprese che continueremo a sostenere, ma le loro dimensioni sono inadeguate per ricerca, innovazione e internazionalizzazione. L'export è positivo e dietro ci sono in Toscana cinquecento imprese locomotiva, in grado di innovare e trainare una rete di piccole e medie imprese. Non possiamo permetterci di spalmare quel poco di fondi che abbiamo ma al contrario concentrare le risorse su quel pezzo di industria che esporta”. “Queste parole - scrive la Cna - frutto di una cultura fordista che è fuori moda da almeno un quarantennio, sono state tradotte in atti dalla Regione Toscana nel corso dell'attuale mandato amministrativo, che ha concentrato la gran parte delle risorse destinate all'innovazione e all'internazionalizzazione sulle poche grandi imprese presenti in Toscana con risultati che, francamente, ci appaiono assai modesti, visto e considerato che questa Regione ha risultati congiunturali peggiori rispetto alla media nazionale ed in particolare rispetto alle Regioni più sviluppate del Paese”. Le piccole imprese in Toscana rappresentano il 94,5 per cento delle aziende attive, occupano il 78 per cento degli addetti e sviluppano il 65 per cento del Prodotto interno lordo regionale, in buona sostanza le piccole imprese rappresentano la ricchezza ed il pilastro su cui si poggia il nostro territorio, partecipando in maniera determinante all'export regionale ed ai processi di innovazione tecnologica ed organizzativa. Ricordiamo al presidente Rossi che tante piccole imprese collaborano con le università toscane e di altre regioni e esportano in tutti i mercati del mondo, con una differenza sostanziale rispetto a quelle grandi: le piccole investono in innovazione, ricerca e internazionalizzazione facendo ricorso alle proprie risorse e, magari, indebitandosi pesantemente, le grandi possono, invece, ricevere generosi contributi pubblici”.

